VENERDI 9 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 58

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali, L. 0,50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 4 - Tassa gov. in più.

La questione del provveditore

L'assegnazione della Provincia del Friuli al Provveditorato di Venezia, ha cagionato generale sorpresa. Se ne parla dapertutto, ma specialmente nelle due maggiori e più interessate città: a Udine ed a Gorizia, dove gli esperti possono meglio comprendere e stabilire le gravi conseguenze del provvedimento.

Fino da ieri fu manifestato il proposito da parte delle rappresentanze locali, delle associazioni, degli uomini politici autorevoli — che sono pure ferventi e disciplinati amici del Governo fascista — di promuovere una azione intesa a modificare la disposizione di quel decreto, nei riguardi della nostra provincia, a cui è affidato un arduo e delicato compito, in materia scolastica, per la presenza nel nostro territorio di 150 mila allogeni — compito più grave di quello che incombe alla provincia d'Istria, per la quale l'on. Ministro della Pubblica Istruzione ha decretato importanti utilissimi provvedimenti.

Come è possibile dirigere da Venezia le scuole di Tarvisio, d'Idria di tutta la frontiera, ove è necessario che la vigilanza sia più assidua e più intelligente? Come mai l'on. Ministro, o piuttosto coloro che preparavano il decreto non si sono avvisti che nella nuova provincia del Friuli erano entrati, in maggior numero che nell'Istria, gli elementi allogeni e che perciò si doveva considerare la nostra provincia — in materia scolastica — alla stessa stregua delle altre due provincie giuliane ed assegnarla al provveditorato di Trieste?

Si vocifera da taluno, che tarda ad entrare nella nuova vita pubblica, che potrebbero essere avvenute le pressioni della politica provinciale, indirizzata ad altri fini che non siano quelli della scuola; ma è una congettura che si deve rigettare con disdegno. Si tratta, d'un errore, commesso evidentemente per la fretta, mentre sfuggiva all'attenzione dei compilatori del decreto l'incorporazione nella provincia del Friuli del territorio goriziano.

Avendo piena fiducia nell'alta coscienza e nell'affetto per le nuove provincie dell'on. Ministro della Pubblica Istruzione, non dubitiamo che all'errore sarà posto senza indugio riparo e si toglierà da gravi preoccupazioni non solo la popolazione friulana, ma anche quella delle altre provincie, che devono risolvere un problema eguale e comune.

Non sono più i tempi in cui la burocrazia deficiente e testarda, padrona dello Stato, non voleva riconoscere d'aver sbagliato, infischiandosi dei malanni che venivano alla cosa pubblica e alle fortune private. Oggi l'Italia ha finalmente un governo che vuole la giustizia e la fa rispettare; oggi si può chiedere la revisione di un errore, con la certezza che il ministro interessato esaminerà benevolmente la causa e se le prove sono fondate, vi darà ragione.

Le proteste e i reclami per le scuole soppresse

Una nota del Ministro della P. I.

ROMA, 8. — Pervengono al Ministero della Pubblica Istruzione proteste e reclami per le scuole soppresse. Ora, a dissipare qualsiasi equivoco e ad eliminare infondate diffidenze è bene fermare alcuni punti importanti sulla dibattuta questione che tanto appassiona.

1. — Il ministro del tesoro non avendo la diretta amministrazione della scuola elementare non istituisce, o sopprime scuole, ma dà o somme occorrenti per nuovi impianti scolastici, quando a ciò non siano sufficienti le forze dei bilanci scolastici.

2. — Per espressa norma in vigore in questi casi, occorre la preventiva approvazione del ministero per le esecutorietà dei provvedimenti adottati dalle autorità scolastiche non potendosi ammettere che uffici dipendenti amministrino il bilancio del ministero della Pubblica Istruzione.

3. — Il ministero più volte ha raccomandato che in attesa delle nuove assegnazioni (o non appena sarà possibile verranno fatte anche questo anno) gli uffici scolastici provinciali si astengano dallo aprire nuove scuole per le quali non corrispondano stanziamenti sufficienti ai propri bilanci.

4. — Non n' possibile in tale stato di cose consentire senz'altro che siano imposti al bilancio dello Stato altri oneri a volte rilevanti per nuove scuole aperte, nonostante lo espresso ripetuto divieto provvisionale del Ministero.

Non si tratta quindi del caso di sopprimere nessuna scuola preesistente, ma di applicare rigorosamente e a tutela del pubblico erario una norma di legge e di svolgere per gradi e con oculato sistema tutto un programma di azione che il Ministero si propone per una migliore distribuzione e rendimento delle scuole elementari del Regno.

L'arresto di un comunista

redattore de «L'avanguardia»

ROMA, 8. — (notte per telefono).
La Questura ha arrestato il comunista Bruno Maracantonio redattore de «L'avanguardia» perchè aveva fatto stampare e tentava di diffondere tra gli operai 15 mila opuscoli di propaganda comunista.

La seduta di ieri ad Abbazia

ABBAZIA, 8.

Nella seduta odierna tra le due delegazioni della commissione paritetica si sono accordate sulla necessità di trattare simultaneamente le varie questioni contenute nel paragrafo secondo della convenzione di Santa Margherita e hanno avuto uno scambio di idee sulla posecuzione dei lavori da affidarsi allo studio di esperti.

Spirito di fiducia che ritorna

ROMA, 8. — (notte per telef.)

La ripresa delle trattitve italo - iugoslave è considerata negli ambienti iplomatici con spirito di serenità e di fiducia.

A palazzo Chigi non si crede che i delegati iugoslavi vogliano insistere sopra la riserva del Delta e di Porto Barros. Tale ostinatezza sarebbe interpretata a Roma come una prova di cattiva volontà da parte dei rappresentanti iugoslavi

Nei circoli iugoslavi attorno alla l gazione di Roma si osserva che non debbono suscitare preoccupazioni eccessive certi atteggiamenti intransigenti del delegato croato ad Abbazia.

Bisogna tener presente il fatto che domanica prossima avranno luogo in iugoslavia le elezioni generali. Si comprende dunque che alla vigiglia dei comizi i delegati iugoslavi non vogliono suscitare in Croazia opinioni pubbliche ostili al governo di Belgrado.

Passate le elezioni i delegati saranno meno ostinati e più arrendevoli.

Le norme per la fusione dei nazionalisti col fascismo

ROMA, 8. — Le segreteria generale della Associazione Nazonalista italiana ha diramato una circolare nella quale sono contenute le norme cui le sezioni nazionaliste dovranno attenersi nel periodo di aplicazione del patto di fusione col fascismo.

Tali norme debbono costituire la guida alla opera delle sezioni. Ogni iniziativa isolata, affrettata o comunque contrastante con le direttive emanate sarebbe considerata grave atto di indisciplina.

Nella circolare tra l'altro è detto: «La unificazione fra nazionalismo e fascismo ratificata dal comitato centrale entra nella sua fase di esecuzione. E' anzitutto necessario che il movimento si effettui senza scosse seguendo una direttiva il più possibile unica adattabile tuttavia, alle diverse situazioni locali. La fusione accettata oramai come supremo dovere di disciplina dalla massa dei nazionalisti italiani, i quali hanno saputo superare nella saldezza della loro fede immutabile e immutata ogni altro sia pur nobilissimo sentimento non deve più trovare dissenzienti.

Il nazionalismo continua nel fascismo la sua missione. Il rimpianto per quanto lasciamo deve anzi essere sprone a riprendere subito il posto segnato dai nuovi destini d'Italia. Le tradizioni i simboli, le memorie gloriose rivivranno in noi tutti, altre memorie altre tradizioni egualmente degne si uniscono a quelle della più che decennale battaglia nazionalista, tutte patrimonio intangibile della rinnovata giovinezza che preparò, condusse e attuò la riscossa.

Il Comitato centrale ha come è noto delegato i suoi componenti ad assumere speciali funzioni direttive e di controllo per il regolare svolgimento delle operazioni graduali di unificazione. Ad esse ed ai segretari regionali e provinciali sono state inviate dettagliate norme che regolino il trapasso in tutti i suoi molteplici aspetti. Per le questioni controverse che potessero sorgere le sezioni dovranno quindi rivolgersi alle segreterie provinciali e regionali e ai membri del Comitato Centrale delegati alle funzioni di cui sopra. La commissione mista che frattanto rimane in carica per disciplinare il movimento dei suoi rapporti tra gli organi delle due organizzazioni fisserà al più presto le modalità di esecuzione.

Una raccomandazione di indole generale è tuttavia necessario rivolgere a tutte le sezioni: il nazionalismo si appresta a recare al fascismo la sua leale e incondizionata adesione accettandone, senza sottintesi e senza restrizioni mentali, la disciplina. E' quindi nostro primo dovere che i nostri amici fin dall'inizio costituiscano un fattore di integrazone di pacificazione interna, di disinteressata collaborazione.

I piccoli interessi e le piccole ambizioni devono, non soltanto non prevalere, ma essere inesorabilmente annullate dal tempestivo intervento degli organi responsabili.

Il Nazionalismo non può non deve far questione, di cariche e di onori: deve solo preoccuparsi di recare al fascismo intatta ed intangibile la sua fede, le sue tradizioni e le sue glorie. Ogni atto che potesse frapporre difficoltà locali alla fusione sarebbe gravemente deplorevole acuire col nostro ingresso nelle schiere fasciste preesistenti, dissensi interni in quello che oggi diventa il campo di azione. Dobbiamo risaldare la compagine con lo stesso amore che animò tutta la nostra opera in seno alla associazione nazionalista, la quale crebbe e prosperò sopratutto perchè scuola di sacrificio e di dovere.

L'ingresso dei nazionalisti dovrà invece seguare il ritorno della concordia in tutti quegli organismi fascisti agitati da dissidi di natura personale e sarà la prima prova di devozione che offriremo disinteressatamente ai nuovi compagni di fede. La volontà di servire fedelmente la causa nazionale che nel fascismo si identifica è oggi la nostra divisa con questo unico proponimento che il nazionalismo entri a bandiere spiegate fiero del suo passato e certo del suo avvenire nelle gloriose schiere fasciste. Il Segretario generale UMBERTO GUGLIELMOTTI».

Il congresso della stampa latina

AL POETA ITALIANO

GARDONE RIVIERA, 8. — Il Segretario Generale del congresso della Stampa Latina adunato in Lione ha inviato questo saluto a Gabriele D'Annunzio:

«Il primo congresso della Stampa Latina, nella sua prima adunanza invia il saluto dell'ammirazione e della riconoscenza di tutti i popoli latini al Poeta che affermò vittoriosamente come la razza latina sia necessaria alla bellezza del mondo».

Gabriele D'Annunzio ha così risposto:

«Il mio cuore di combattente sobbalza a questo generoso saluto dei miei fratelli adunati in una fra le più nobili città del mondo. Il mio grido dell'anno '14 per la resurrezione latina sembra oggi ripercuotersi in me come un'eco inattesa. La terza civiltà agonizza atrocemente e la quarta è già all'alba religiosa della sua attività. Bisogna che essa risfolgori della più limpida luce latina e del più intrepido fervore umano. Lavoreremo e lotteremo perciò con tutte le forze di tutti i nostri secoli rianimati. Il più lontano avvenire appartiene alla supremazia latina, come il più remoto passato. E questo nuovo patto, al confluente dei due fiumi insigni, è augurale. «Conum omen».

Gabriele D'Annunzio

Un grande ricevimento in onore del gen. De Bono

ROMA, 7. — Stasera la direzione del P. N. F. ha offerto un grande ricevimento in onore dell'on. generale Emilio De Bono per festeggiare la sua recente nomina a senatore.

Il servizio d'onore era disimpegnato da una centuria della milizia nazionale. Gli invitati sono stati ricevuti dal segretario politico generale del partito fascista comm. Michele Bianchi, e dal segretario generale amministrativo comm. Giovanni Marinelli, entrambi caporali d'onore della milizia nazionale.

Al ricevimento sono intervenuti: il Presidente del Consiglio on. Mussolini, i ministri De Stefani, Federzoni, Giuriati, De Capitani, i sottosegretari Acerbo, Finzi, Lissia, De Vecchi, Rocco, Sardi, Ciano, Corgini, Gai, l'alto commissario alle ferrovie Torre, gli onorevoli Dudan, Pennavaria, e Venino, il console generale della milizia nazionale Cottafavi, i consoli Verne e Guelfo Civinini, il capitano D'Andrea e Buttarini, l'ispettore di zona Bottai, il colonnello Sacco, il dott. Sapelli, il dott. Liebmann, l'ingenere Oberto, il maggiore Teruzzi, Piero Bolzon, Calza Bini, Massimo Rocca, Romagnoli, Civelli, Starace, Vaselli, Lantini, Baroncini, Maurizio Maraviglia, il cav. uff. barone Russo, il comm. Schiavolini, il comm. Fasciolo, il gr. uff. Goffredo, il gr. uff. Ferrari e numerose altre personalità.

Il R. Commissario di Roma comm. Cremonesi manda un affettuoso telegramma al comm. Michele Bianchi in cui dice:

«Emilio De Bono ha compiuto una mirabile ascensione spirituale: prima sui campo di battaglia, ove rifulse l'alta perizia del condottiero e l'ardimento del soldato, poi colla preparazione della gloriosa marcia maturata nella quotidiana passione del triste periodo in cui il frutto della vittoria parea disperdersi. Oggi, con l'opera costante e vigile affinchè il popolo si avvii a più elevate forme di convivenza sociale, faccio fervidi voti per il pieno successo dell'opera sua, rivolta alla grandezza e alla gloria d'Italia. Affettuosamente: Firmato CREMONESI».

Al generale De Bono sono stati offerti numerosi mazzi di fiori e un frammento di marmo di scavo romano inviato dal comm. Cremonesi. Poscia il comm. Michele Bianchi esprimendo al generale De Bono le congratulazioni di tutto il Partito Nazionale Fascista, ha messo in rilievo la figura e le benemerenze del festeggiato, prima come valoroso condottiero dell'esercito nazionale nella guerra pel raggiungimento della vittoria contro il nemico esterno e poi come primo dei generalissimi della Milizia fascista che la vittoria ha difeso e valorizzato contro le insidie del nemico interno fino a sbaragliarlo completamente nella trionfale marcia su Roma. Il comm. Bianchi dicendosi interprete del sentimento di tutti i fascisti ha infine voluto associare all'odierna manifestazione al nome del generale Debono quello del duce invitto del fascismo al quale ha rivolto il caloroso saluto.

Il sen. De Bono, rispondendo commosso, si è detto lieto della cerimonia nella quale più che l'onore fatto alla sua persona ravvisa l'esaltazione dei nuovi valori nazionali. Egli ricorda quindi come, all'indomani della guerra, quando le idealità patriottiche apparivano depresse e quasi dimenticati i sacrifici e gli sforzi eroici del nostro glorioso esercito, pur non conoscendo allora di persona Benito Mussolini abbia presagito che soltanto per opera di Mussolini, i morti, i mutilati, gli ex-combattenti della grande guerra avrebbero riconquistato il posto che loro competeva nell'ammirazione e nella gratitudine del popolo italiano, e che soltanto Mussolini avrebbe salvato l'Italia. Il generale De Bono ha terminato mandando un ringraziamento a tutti gli intervenuti e un cordiale alalà! al capo del governo e duce del fascismo.

I discorsi del comm. Bianchi e del sen. Debono sono stati accolti da calorose acclamazioni. Il presidente del Consiglio on. Mussolini, il comm. Bianchi e Gino Calza Bini, per i fascisti d'Italia del Lazio, hanno abbracciato e baciato il generale De Bono che durante tutta la serata è stato festeggiatissimo.

Un telegramma di Foscari a Mussolini

ROMA, 8. — Al Presidente del Consiglio on. Mussolini, è pervenuto il seguente telegramma:

Venezia. Torno oggi mia Venezia dopo alto onore aver costà presieduto adunanza dei maggiori rappresentanti regionali nazionalismo italiano, acclamanti loro scioglimento per più larga rinascita loro immutata fede sotto vostro simbolo altrettanto romano. — Posso così finalmente inviarvi devoto pensiero personale di antica recluta dell'idealità nazionale mentre ringraziovi per alta designazione fatta al sovrano del mio nome orgoglioso poter ancora dare modesto contributo ai prossimi più vasti destini italiani degnamente affidativi da meravigliosa nostra giovinezza — PIERO FOSCARI.

Uccide la fidanzata e si uccide

FIRENZE, 8. — (notte per telefono)
Si ha da Buonconvento (Siena) che stamane in aperta campagna sono stati trovati due cadaveri: quello di un giovane carabiniere e di una ragazza.

Ieri sera il milite Giovanni Villani si allontanò dal paese assieme alla fidanzata Mariglia Miheli di anni 16. Pare che appena giunti in aperta campagna il giovane abbia ucciso con un colpo di rivoltella la ragazza uccidendosi a sua volta.

Il Villani era stato trasferito a Livorno e si crede che il dispiacere di doversi separare dalla giovane lo abbia spinto alla tragedia.

Il prefetto di Trieste

sopprime il «Lavoratore»

TRIESTE, 8. — (notte per telefono)
Per ordine della Prefettura da domani il «Lavoratore» (comunista) sospende le sue pubblicazioni.

La Casa Krupp non acquistò le fabbriche Putiloff

BERLINO, 8. — Il «Wolff Bureau» smentisce le affermazioni diffuse all'estero secondo le quali la Casa Krupp avrebbe acquistato le fabbriche Putiloff a Pietrogrado ed aggiunge che la casa stessa non si è mai occupata nè direttamente nè indirettamente, sotto alcuna forma, della fabbricazione di materiale da guerra russo.

L'ambasciatore germanico

non sarà richiamato

BERLINO, 8. — Il «Wolf Bureau» è autorizzato a smentire la notizia di un prossimo richiamo dell'ambasciatore a Roma signor Neurath.

Per la pace in Oriente

L'assemblea nazionale ha votato la fiducia nel governo turco

LONDRA, 8. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli: Pare che il governo abbia riportato una completa vittoria ad Angora.

Mentre gli estremisti sollevano obbiezioni alla proposta del governo questo organizzava i suoi partigiani facendo abbreviare la discussione e proponeva una mozione di fiducia che approvasse la condotta di Ismet Pascià. Per conseguenza la situazione è tornata al punto in cui si trovava al momento della rottura di Losanna e il governo ha le mani libere per trattare le condizioni economiche del progetto di trattato o per aggiornare la discussione fino a dopo la firma delle condizioni generali di pace.

E' stato tenuto un consiglio durato tutta la scorsa notte. Si attende che le proposte del governo siano sottosie ai governi alleati stasera o al più tardi domani. Si assicura che le potenze sarebbero pregate di dare sollecita risposta.

Nei circoli turchi di Costantinopoli si considera la situazione con ottimismo; si giudica che la assemblea di Angora ha lasciato la porta aperta per una sistemazione pacifica.

Quali devono essere le basi della pace

COSTANTINOPOLI, 7. — La discussione della assemblea nazionale di Angora è terminata ieri sera a tarda ora. La Assemblea ha votato con forte maggioranza la fiducia nel governo autorizzandolo a proseguire nelle trattative per la pace sulle seguenti basi.

1. — Abolizione delle capitolazioni finanziarie e giudiziarie.

2. — Aggiornamento delle soluzioni delle questioni economiche e finanziarie e della questione di Mossoul.

3. — Abbandono di Karagatch.

4. — Accettazione di tutte le altre clausole del trattato concordate dalla delegazione turca.

5. — Esigere assolutamente dalla Grecia riparazioni e la ricostruzione delle regioni devastate.

Il Consiglio dei commissari ha immediatamente cominciato la relazione del controprogetto.

Dopo il voto di fiducia

COSTANTINOPOLI, 7. — Dopo il voto di fiducia emesso dall'assemblea nazionale di Angora, Mustafà Kemal pascià ha conferito con Rouf bey presidente del Consiglio ed in seguito il Consiglio dei commissari riunito al completo ha esaminato i varii punti della situazione creata dal voto della l'assemblea e la questione delle rappresaglie da esercitarsi contro la Grecia che ha rifiutato di restituire i prigionieri. Stamane poi, il Consiglio dei commissari ha lavorato attivamente alla redazione della nota che accompagnerà le controproposte che saranno sottomesse agli alleati. Questa nota dichiarerà che il governo turco è pronto a firmare la pace, purchè sia compresa nel quadro delle discussioni di Angora e domanda una risposta in breve tempo.

Il voto che dà al governo la facoltà di riprendere i negoziati di pace è interpretato nei circoli politici turchi, come un gran successo dei commissari e di Ismet Pascià. Si crede che le controproposte turche saranno trasmesse questa notte o domani ad Adnand bey che le rimetterà agli alti commissari alleati in modo che questi le facciano subito pervenire ai rispettivi governi.

La Francia disposta benevolmente verso la Turchia

PARIGI, 8. — Secondo la «Agenzia Havas» se il governo di Angora presentasse proposte accettabili sembrerebbe disposto ad esaminarle attentamente e nel caso che potessero venire discusse riprenderebbe eventualmente i negoziati di pace con gli alleati di Losanna o altrove.

Le truppe russe reprimono i moti contro-rivoluzionari

200 fucilazioni

COSTANTINOPOLI, 8 — In alcune località della Georgia accaniti tentativi controrivoluzionari sono stati repressi energicamente dalle truppe russe. La «Ceca» di Batum e di Tiflis ha per rappresaglia eseguito circa 200 fucilazioni. Sono stati arrestati anche alcuni stranieri. Il movimento delle truppe continua ed a Batum è pronta altra artiglieria della Russia.

Le grandi discussioni in Germania

Un complotto comunista nel Belgio

Per la direzione degli affari civili nei paesi occupati

PARIGI, 8. — Secondo il «Petit Parisien» le conversazioni di Poincarè col suoi colleghi belghi verranno sopra i seguenti punti: rafforzamento della organizzazione nella Ruhr dando uno o parecchi sostituiti al generale Degoutt, per la direzione degli affari civili (a tale riguardo il governo francese ha ora ricevuto un rappresentante nel quale il generale Degoutte espone i metodi che permettono di rendere il blocco più efficace) questione del programma di insieme sopra il quale la Francia ed il Belgio vogliono mettersi di accordi in vista della ripresa ad una scadenza più o meno lunga nei rapporti normali con la Germania.

Durante il suo ultimo colloquio con Poincarè Theunis ebbe già occasione di dirgli quanto il Belgio si auguri questi accordi preliminari colla Francia.

PARIGI, 8. — Un dispaccio da Dusseldorf ai giornali dice: I lavoratori di Darmastadt occupata recentemente dai francesi si trovano nella zona di 30 km. che conformemente al trattato di Versailles gli alleati possono occupare se lo giudichino necessario. Per non tagliare la città di Darmstadt in cui gli alleati rinunciarono nel 1918 ad esercitare questo diritto di cui i francesi sono stati obbligati ora a fare uso in seguito all'atteggiamento del Reich i francesi hanno stabilito una serie di posti doganali per collegare il sistema di accerchiamento della Ruhr a quello della Renania costituendo così un cordone doganale ininterrotto che va dalla frontiera olandese a quella svizzera.

Il discorso del pres. Ebert al ricevimento offerto in suo onore

LIPSIA, 7. — In un ricevimento offerto in suo onore il presidente del Reich Ebert ha pronunciato un discorso il quale ha detto fra l'altro:

«Un attacco unico nella storia moderna, un attacco compiuto con una leggerezza inaudita è stato scatenato contro la nostra nazione disarmata in piena pace sotto gli occhi del mondo che parla di riconciliazione tra le nazioni e di giustizia.

Col pretesto di voler ottenere le riparazioni i nostri avversari cercano di tradurre in atto i piani di conquista politica e di realizzare secolari idee di annessione e di assoggettamento di paesi tedeschi.

I nostri avversari saranno però obbligati a comprendere che la vita economica di un territorio la cui organizzazione è così sviluppata non può essere regolata con la coercizione e con la violenza e che essi non riusciranno mai a fare della Ruhr un bottino economico e degli uomini che la hanno messa in valore i propri schiavi. Essi non possono che distruggere ciò che soltanto può metterci in grado di effettuare le riparazioni. Alla potenza militare degli avversari ai loro tentativi ai maltrattamenti, agli arresti e tutte le vessazioni del conquistatore deluso divenuto nervoso, la nazione tedesca non può opporre che la ferma volontà del suo buon diritto. Noi non vogliamo essere schiavi sul la terra libera dei nostri avi. Questa volontà più forte delle armi questa volontà è il nostro cammino verso la vita, la libertà e l'avvenire.

Potremo raggiungere questo scopo nonostante qualsiasi atto contrario se resteremo uniti in una sola volontà.

Colpi di fuoco contro i francesi

PARIGI, 8. — Il «Petit Parisien» scrive: A Oggerhein per molti giorni di seguito gli atti di sabotaggio sulle ferrovie ai colpi di arma da fuoco sparati contro i treni militari.

Al parlamento tedesco si discute ma non si delibera

BERLINO, 8. — (Reichstag). Durante la discussione sul discorso pronunciato ieri dal cancelliere, il deputato David, socialista dichiara che la Francia non vuole le riparazioni ma la occupazione continua del territorio tedesco. Siamo sempre pronti, soggiunge l'oratore, a metterci d'accordo con la Francia che desidera soltanto le riparazioni e la pace, ma non mai colla Francia che vuole annettere una parte del territorio tedesco. A simili piani la nazione tedesca ed i socialisti tedeschi opporranno una ferma resistenza.

Hergt, tedesco nazionale, ringrazia il cancelliere per il discorso pronunciato ieri ed aggiunge che il suo partito avrebbe desiderato la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia ed il Belgio.

Marx del centro afferma che è necessario continuare una resistenza passiva fino al conseguimento della vittoria.

Dernburg, democratico, domanda cosa fanno di fronte alle violazioni del diritto commesso dai francesi gli stati garanti del trattato di pace.

Stresenman, populista, dichiara che nessun uomo ragionevole si opporrà ad un accordo con la Francia ma rileva che la Francia ha distrutto tutte le vie che a tale accordo potevano condurre. Il solo scopo delle nostra lotta, soggiunge Stresnman, è di costringere la Francia a rinunciare al la sua resistenza contro la continuazione di offerte di trattative internazionali relative alle prestazioni dovute dalla Germania a titolo di riparazione.

Dopo un discorso della comunista Zetkin la quale afferma che la Germania proletaria non può rassegnarsi ad essere trattata come una colonia degli stati capitalisti. Il vice presidente del Reich dichiara chiusa la discussione sul discorso del cancelliere ed aggiunge che da essa è risultato come la nazione tedesca sia unanime nell'appoggiare i combattenti della Ruhr.

Una riunione di parlamentari a Londra promossa dai deputati laburisti

LONDRA, 8. — Il gruppo parlamentare laburista ha deciso di convocare a Londra una conferenza che riunirà i rappresentanti dei sindacati operai e le organizzazioni socialiste di tutti i paesi, una conferenza dei rappresentanti dei gruppi socialisti parlamentari degli Stati Alleati per esaminare la linea di condotta da seguire circa la situazione nella Ruhr e il problema delle riparazioni.

Un'altra occupazione

LONDRA, 8. — Il «Daily Mail» riceve da Strasburgo: Un distaccamento francese composto di tre ufficiali e di 100 uomini ha occupato Knielingen presso Ckarlsruche ieri mattina alle ore sei senza incidenti.

Un complotto comunista scoperto nel Belgio

Quaranta arresti

BRUXELLES, 8. — I giornali pubblicano che una inchiesta compiuta sui recenti scioperi nelle miniere di carbon fossile e nelle industrie metallurgiche ha accertato che era stato organizzato un vero complotto contro la sicurezza dello Stato.

Gli stessi giornali affermano che una quarantina di dirigenti comunisti sono stati arrestati a Bruxelles, Anversa, Liegi, Charleroy e Gand.

Ultime Notizie in IV pag.

Le allarmanti condizioni finanziarie dei Comuni

e la necessità di pronto intervento degli Istituti privati di Credito

Negli uomini d'affari od anche nei dirigenti di alcuni Istituti di Credito si sono diffuse due idee, in fatto di credito comunale, che io mi propongo di dimostrare completamente erronee.

*

La prima idea è questa: la somministrazione del credito ai Comuni è funzione di Stato: lo Stato solo, attraverso la sua Cassa Depositi e Prestiti, deve provvedervi.

Nessun dubbio che «anche» la Cassa Depositi e Prestiti debba provvedere a somministrare fondi agli Enti pubblici che ne abbisognino in via straordinaria.

La Cassa Depositi e Prestiti, alla quale affluiscono importantissimi depositi volontari (depositi postali) ed importantissimi depositi obbligatori (depositi cauzionali) trova nella somministrazione di prestiti con delegazioni ad Enti pubblici una maniera pratica, sicura, ideale addirittura, di giro fruttifero dei propri depositi.

Ma non è esatto ritenere che «solo» la Cassa Depositi Prestiti debba somministrare mutui agli Enti Pubblici.

Supposto infatti che una situazione qualsiasi — ad esempio quella attuale di completa immobilizzazione di fondi nello quale si dibatte la Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza principalmente dei suoi impieghi di guerra — crei una mancanza di disponibilità alla Banca di Stato, può affermarsi che, anche i contribuenti, e per essi gli Istituti privati di Credito che ne raccolgono le disponibilità, hanno interessi a divenire «mutuanti» degli Enti pubblici e specialmente di quegli Enti pubblici che nei loro confronti hanno facoltà di prelevamenti d'imposta. Cominciamo, per la dimostrazione, ad escludere che, in caso di spareggio finanziario, prodotto in un Comune da cause gravi per quanto transitorie si possa pensare a ricorrere a prelevamenti straordinari d'imposta.

Non vi si può pensare, anzitutto in quanto il prelevamento stesso per essere sufficiente dovrebbe sorpassare i limiti disponibili dei redditi per assorbire parte sensibile del capitale produttivo. D'altra parte un tale prelevamento non sarebbe consigliabile perchè, oltre che anti-economico, esso addosserebbe ai contribuenti ATTUALI conseguenze di cui è GIUSTO E VANTAGGIOSO che risentano anche i contribuenti avvenire. Adunque non ad imposta, ma a mezzi straordinari, e cioè a movimenti di capitali, è d'uopo fare ricorso.

Esclusa dai movimenti di capitali adeguati al caso l'alienazione di beni, in quanto quasi sempre i beni sufficienti, o mancano, o sono di pertinenza speciale di una frazione del Comune ed in ogni caso vale mantenerli per non distruggere senza speranza di ricostituirla una fonte perpetua di reddito, resta l'assunzione di debiti.

E qui giunti appunto si afferma dai più: provveda lo Stato!

Va da sè, e l'ho già detto, che se lo Stato «può» provvedere, dovrebbe provvedere.

Ma se lo Stato non può, od anche solo se lo Stato non vuole, è ECONOMICAMENTE opportuno che i contribuenti si disinteressino della situazione conseguente?

La risposta non può essere dubbia: i contribuenti o direttamente o indirettamente HANNO INTERESSE ECONOMICO DI INTERVENIRE.

Ed invero lo Stato di deficit finanziario, nel quale continui a dibattersi un Ente pubblico prelevatore di imposta, non solo produce a danno dell'Ente stesso quella situazione per la quale tutte le spese fatte a respiro, o peggio senza probabilità di prossimo pagamento, costano oltre il normale, ma produce uno «stato di cassa» che occorre fronteggiare con provvedimenti di ripiego — prestiti cambiari rinnovabili, assunzione di interessi di mora — tutti costosissimi e pericolosissimi.

Ciò senza contare le conseguenze naturali di una tale situazione e cioè rinuncia degli Amministratori, coscienziosi a restare in funzione, Commissario straordinario a 40 lire giornaliere, ecc. ecc. di questi effetti disastrosi, è impossibile negarlo, il gerente responsabile è il CONTRIBUENTE.

Adunque il contribuente, in una situazione finanziaria eccezionalmente sfavorevole, ad esempio del proprio Comune, ha interesse preciso ad un intervento creditorio perchè la situazione sia, il più rapidamente possibile sistemato.

La sistemazione conseguente della situazione gli arreca infatti due benefici diretti: quello di un «minore» prelevamento d'imposta a suo carico; quello di un prelevamento d'imposta «corrispondente a bisogni chiaramente determinati dell'Ente».

*

La seconda idea erronea, ma pure diffusa, è quella che gli Enti pubblici rappresentino una specie di pozzo di S. Patrizio nel quale i denari, gettati una volta, non si ritrovano più.

Passi l'immagine, fortunatamente non conforme alla realtà, se non in pochi casi, per quanto ha riguardo al «modo» di spendere.

L'immagine però non calza addirittura quando con essa si voglia esprimere la nessuna garanzia pel mutuante a rivedere la restituzione dei capitali mutuati.

Ed invero la garanzia degli Enti pubblici prelevatori d'imposta costituita dal rilascio al momento dell'assunzione del debito di «delegazioni su sovrimposta», è senza dubbio la garanzia di pagamento migliore che esista; migliore in confronto della cambiale ordinaria, della garanzia ipotecaria, e persino del deposito su titoli.

La delegazione su sovrimposta, vero atto di cessione di un credito liquido riscuotibile e del quale è tenuto ad anticipare l'importo, «al non scosso per scosso», un appaltatore cauzionato delle riscossioni dell'Ente mutuatario, dà la facoltà a chi la detiene di richiedere alla scadenza, non già all'Ente debitore (notisi bene), «ma direttamente all'appaltatore delle riscossioni», la consegna di quella cifra di tributi che è segnata sulla delegazione.

L'unica cura che incombe al mutuante è quindi quello di assicurarsi, «a priori», che sulle riscossioni fatte dall'appaltatore dei tributi pubblici, per conto dell'Ente mutuatario, vi sarà «margine» per l'integrale pagamento della delegazione rilasciata. Perciò ottenere basta che il mutuante accordi il mutuo solo dopo che l'Autorità preposta alla tutela economica dell'Ente mutuatario, abbia autorizzato per l'Ente stesso, al momento dell'approvazione del mutuo, e cioè in via preventiva, l'applicazione di una sovrimposta CAPACE di coprire l'importo della delegazione.

Bisognerà quindi che il mutuante abbia solo l'avvertenza di non incorrere nell'errore, nel quale è incorso pel passato anche qualche Direttore di Istituto di Credito, di farsi rilasciare delegazioni determinate INDIPENDENTEMENTE dallo speciale intervento tutorio su accennato nel rilascio preventivo delle delegazioni e quindi senza l'effettiva e valida garanzia di capienza della delegazione stessa nelle rate coincidenti di tributi.

*

Ferma la condizione ora detta di rilascio, la delegazione rappresenta A SCADENZA denaro liquido pel mutuante in quanto, ripeto, essa è pagabile a vista direttamente dall'appaltatore delle riscossioni, tenuto al non scosso per scosso, indipendentemente da qualunque rilascio di mandato od ordine di pagamento dell'Ente mutuatario.

Questo nei riguardi del mutuante, che se poi si voglia spingere l'esame delle caratteristiche eccezionalmente e praticamente benefiche della delegazione anche nel riflesso dell'Ente mutuatario basterà osservare come si tratti d'un titolo che, appunto per la sua capacità eccezionale di riscuotibilità, è l'unico che possa indurre l'Ente mutuatario a riprendere e continuare un indirizzo finanziario nel quale il pagamento inderogabile degli impegni assunti esce dall'estratta portata dei canoni di buona amministrazione per mutarsi in una coazione altamente vantaggiosa e moralizzatrice.

Ho voluto meditatamente richiamare l'opinione pubblica, e sopratutto l'attenzione dei Dirigenti di Istituti di Credito, su di una questione che è della più contingente attualità.

I Comuni, per le mancate somministrazioni della Cassa Depositi e Prestiti e per i mancati concorsi governativi ai bilanci comunali 1922, si dibattono in una situazione finanziaria della quale i contribuenti hanno interesse di vedere al più presto la liquidazione.

Ai Comuni il credito privato deve dunque dare; dare con oculatezza e con le forme che assicurano nel senso più rigoroso della parola la restituzione di quanto si è dato ed il pagamento di equi interessi; ma dare e dare subito!

S. G.

Cronaca della Provincia

Da TOLMEZZO

Fascisti e carabinieri a Timau

Perquisizioni e sequestro di armi

Scambio di fucilate a Tansia

TOLMEZZO, 8. — (per telefono)

Una energica operazione di polizia è stata compiuta oggi a Timau da due squadre della Milizia Fascista e dai carabinieri di Tolmezzo.

Numerose case di Timau furono perquisite e si è proceduto al sequestro di una forte quantità di munizioni e di duecento fucili, una buona parte dei quali in perfetto stato di funzionamento.

Le due squadre della Milizia e i carabinieri ritornarono a Tolmezzo, allorquando, nella frazione di Tansia presso Treppo Carnico, furono fatti bersaglio ad una scarica di fucilate provenienti da diverse parti.

Tanto i fascisti quanto i carabinieri risposero immediatamente al fuoco senza però riuscire a scovare nessuno degli aggressori.

Non vi furono feriti.

Il reparto rientrò a Tolmezzo senza altri incidenti.

Quando le squadre erano a qualche centinaio di metri dal paese, venne sparato ancora qualche altro colpo inocuo. Pure a Tansia venne consegnata ai fascisti una bandiera rossa, residuo di altri... tempi.

Da PORDENONE

La Mostra d'Arte del Settembre 1922

Relazione del Comitato

Ci scrivono 8: La Mostra d'arte del Friuli occidentale tenuta a Pordenone nelle sale del Circolo «Cittadino», pel settembre 1922 non aveva la pretesa di emulare le grandi consorelle già famose per tradizioni artistiche, ma si prefiggeva il modesto scopo di presentare per la prima volta riuniti i lavori di buon numero di artisti del Friuli occidentale, da già illustri e favorevolmente noti ai più umili, il cui nome non era ucito dalla breve cerchia del loro campanile.

L'idea di questa mostra va attribuita al signor Vico Marpillero, che ne parlò come di cosa possibile ad amici e conoscenti. Il Circolo cittadino chiese al Marpillero di fare sua questa iniziativa, e composto rapidamente un Comitato con elementi locali e con altre egregie persone dei vari capiluoghi di Mandamento, gettava le basi della mostra d'arte del Friuli occidentale da tenersi nel settembre 1922 e ne lanciava lo annuncio verso la fine del Giugno.

Il periodo fu breve certo, ma il comitato non si proponeva scopo superiore ad animare detta iniziativa.

La Mostra venne distinta in tre sezioni.

1a — Arte pura — II. Arte decorativa applicata alla industria — III. Arte fotografica cartelloni murali.

L'adesione degli artisti e l'invio delle varie opere fu superiore ad ogni aspettativa. Il segretario della Mostra Vico Marpillero ebbe in tutti i membri del Comitato dei solerti collaboratori fra i quali meritano speciale menzione il dottor Antonio Pagura, il co. Camillo Panciera di Zoppola, l'ing. Zanettini di Spilimbergo, l'ing. Pascatti di San Vito il cav. uff. ing. Antonio Pallavicini di Aviano e il cav. Enrico Coscrini. In modo speciale poi va ricordato il prof. Duilio Corompai, di Cimpello, che con passione ed alto concetto d'arte presiedette al lavoro di coordinazione della Mostra. Il discorso inaugurale fu tenuto il 17 settembre nel Teatro Pollini dal prof. cav. Lagomaggiore di Spilimbergo, felicissimo profondo oratore nel più compiuto senso della parola. Il favore del pubblico il concorso dei visitatori il rilevante numero delle vendite attestano in modo indubbio la ottima riuscita della Mostra, ed il Comitato nel rendere noti i dati statistici è lieto ed orgoglioso dell'opera propria come un agricoltore a cui la messe abbia arriso abbondante al seme gettato, fiducioso nel solco.

Da GEMONA

Cordoglio

Ci scrivono 7: (ritardato) La fatale e inattesa notizia della morte del chiarissimo prof. Cricchiutti, ha addolorato la intera cittadinanza, che amava e stimava altamente l'egregio uomo vanto della nostra Gemona.

Alla desolata famiglia i sensi del più profondo cordoglio.

Università Popolare

Si susseguono applaudite le lezioni all'Università Popolare. Dopo quella sui «Canti della Patria» (3 lezione), del signor Aldo Salvadori e quella del dottor Ugo Montini sul tema «La età dell'Arcadia e l'800» ieri sera nella sala sociale, nuova sede delle lezioni l'egregio dottor cav. Roberto Mariani dell'ufficio di Incoraggiamento per esperienze di concimazione tenne una lezione straordinaria con proiezioni, su le concimazioni potassiche, lezione ascoltatissima ed attraente.

Peccato che continui a mancare quel pubblico che più ne dovrebbe approfittare del beneficio di tali lezioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Ottavio Bosello il signor Giovio Lodovico, versò al Patronato Scol. L. 5

La Presidenza ringrazia.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un banchetto al pretore che ci lascia

Ci scrivono 7: — Oggi mercoledì alle ore 12.30 all'Albergo alla Torre, ebbe luogo un lieto simposio per dare un addio all'avv. Lorenzo Martini nostro Pretore che ci lascia per andare nella nuova sede a Piacenza.

Una quarantina intervennero al lieto simposio che comprendeva Autorità, amici e ammiratori. Fra i presenti notammo:

L'avv. Talandini cav. Francesco, Pretore di Spilimbergo ora destinato a S. Vito — dott. Fabricio, notaio — Avv. Girolamo Francheschinis — Ing. Vittorio Pascatti — Carnielli dott. cav. Guido — Stufferi dott. Mario — Sante Carbone — Giudici e Conciliatori del Mandamento — sig. cav. Celso Borsatti — I Segretari Comunali — il Cancelliere della Pretura sig. Giovanni Corradini — I geometri Fancello Enrico, Garlatti Guido e Moschini Luigi — dott. Bolognesi — Dott. Mainardis — Sig. Raimondi, Ricevitore del Registro — Prof. dott. Zanettini — Cav. Brombin — Il nostro amato ex Segretario Comunale Mariano Fancello — Segretario Capo del Comune sig. Pellegrini Giuseppe — Sig. Zardini Antonio — Giovanni Vendramin — Dott. Gualtieri, Veterinario Comunale, ecc. ecc. il di cui nome mi sfugge.

Aderirono i signori: Avv. Michele Chiancone, Procuratore del Re a Pordenone — l'Avv. cav. Zozzoli Antonio Giulio, Presidente del Tribunale di Pordenone — Avv. Bagarella Giuseppe, Giudice del Tribunale di Pordenone — Avv. Castellano, Giudice Istruttore del Tribunale stesso — Avv. Fabbro cav. Angelo, Pretore di Pordenone — Avv. Co. Emanuele Sbrojavacca, Pretore di Motta di Livenza — Avv. Zenoni, Pretore di Portogruaro — Avv. Sartorelli Pier Antonio, Pretore di Sacile — Avv. Dianese, Pretore di Codroipo — Avv. Lodovico Franceschinis di S. Vito — Molinari Leopoldo, tenente dei RR. CC. di S. Vito — Dott. cav. Piero Masotti, Chirurgo del nostro Ospedale — Dott. Di Salvo — Dott. Vianello — Dott. Perotti, di Chions — Dott. Arrigo Linassi — Prof. Boria Benigno, Direttore delle nostre Scuole Tecniche — Di Bernardo Nello, Vice Segretario del Comune — Guido Mascagna, rag. del Comune — Darbui Pietro — cav. Antonio Coccolo, ecc. ecc.

Il cav. Borsatti, al brindisi disse parole di lode e di augurio al magistrato Martini che ci lascia facendogli auguri per una brillante carriera. Risponde l'avv. Talandini, nuovo Pretore, il quale porge il saluto al Collega.

Il cav. Ovvio, Pretore di Oderzo, brinda al partente e al nuovo venuto.

Il dott. Fabricio con parole di lode riafferma l'augurio ai due magistrati.

A nome dei Segretari Comunali, parla il Decano sig. Galan Girolamo, Segretario di S. Martino al Tagliamento il quale con parola facile e franca porge un riverente saluto ed un augurio sincero al Pretore Lorenzo Martini.

In ultimo il Signor Giovanni Vendramin ex assessore comunale, pronuncia il seguente brindisi:

«Benchè la cerchia — di tanti amici — ci farà credere all'uom felici — è sempre il brindisi — per conto mio — pien di mestizia — nel dar l'addio — se i colmi calici — di vin di Chianti — Riesce a renderci — quasi festanti — se brilla l'anima — divien loquace — il duol credilo — nel fondo tace — sempre è rammarico — nel dirsi addio — e tu comprendilo — Lorenzo mio — ma noi siam uomini — pieni d'ardore — sappiam sorridere — sovra il dolore — sappiam resistere — a tante pene — La vita a prendere — come ci viene — e sciorre il brindisi — pieno di festa — benchè sia l'anima — curvata e mesta».

Pubblichiamo la lettera del cav. avv. Zozzoli, Presidente del Tribunale di Pordenone:

«Mi compiaccio vivamente che sia sorta in mezzo a Loro l'iniziativa di porgere all'ottimo Giudice Martini, che sta per lasciarLi, una attestazione di stima e di affetto di cui Egli è sotto ogni rapporto degno perchè il Suo nobile ministero venne sempre esercitato con elevatezza di mente e dirittura di carattere.

«Ed io sarei ben lieto di trovarmi in mezzo a Loro per festeggiare il caro Collega se impellenti ragioni del mio ufficio non me lo divietassero.

«Prego pertanto Lei, egregio signor Cavaliere di rendersi interprete verso il Festeggiato dei miei sentimenti di viva simpatia e di sentito dolore nel vederlo allontanare e di ripeterGli il mio saluto augurale.

«Devotissimo

Avv. Zozzoli»

Pordenone, Marzo 1923.

Tale simposio, sorto per iniziativa del cav. Celso Borsatti (Giudice Conciliatore) fu veramente degno del partente e va data lode al conduttore dell'albergo alla Torre signor Alfredo Calligaris.

Vadano ancora da queste colonne al Magistrato in partenza il nostro augurio per una brillante carriera e al magistrato in arrivo il nostro benvenuto.

Da PIANO D'ARTA

Il Corso teorico-pratico di caseificio

Ci scrivono 8: — Anche quest'anno si è iniziato col giorno 5 marzo corrente, l'annuale corso teorico-pratico di Caseificio presso la nostra latteria-scuola.

Gli inscritti al Corso sono molto numerosi: 25, e provenienti da tutte le zone della nostra Provincia, tutti giovani volonterosi, molti dei quali hanno già fatto pratica casearia presso importanti latterie friulane.

Le lezioni e le esercitazioni di caseificio, tenute dal prof. Tosi, hanno luogo ogni lunedì, martedì e mercoledì di ogni settimana, mentre nelle altre giornate si effettuano lezioni di agricoltura e di zootecnica tenute dal prof. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo e dall'Ispettore Zootecnico Provinciale dott. Muratori.

Il corso di caseificio durerà tutto il mese di marzo, ed è degno di nota il fatto che fra i frequentatori del corso ve ne ha uno di Tarvisio ed uno di Cinto Caomaggiore (Venezia).

Ecco l'elenco degli allievi casari iscritti al Corso:

Macuglia Donato di Cavazzo Carnico — Dagaro Romano di Rigolato — Deotti Galdino di Verzegnis — Dagaro Guglielmo di Rigolato — Maieron Luigi di Paluzza — De Crinis Arturo di Ravascletto — Nodale Serafino di Sutrio — Ceselli Amedeo di Sequals — Buttazzoni Davide di S. Daniele — Pellegrino Silvio di Rigolato — Dreani Romano di Paularo — Picco Silvio di Bordano — Picco Gio. Batta di Interneppo — Paron Daniele di Montereale Cellina — Scleisizzo Giacomo di Lauco — Fadini Alessandro di Tarcento — Clemente Luigi di Buttrio — Schulterer Martino di Tarvisio — Candoni Benedetto di Cabia (Arta) — Franco Pietro di Bagnaria Arsa — Grotto Pietro di Cinto Caomaggiore — Terlicher Giuseppe di S. Leonardo — Mansutti Valentino di Tricesimo — Tonini Remigio di Tricesimo — Urbano Lino di Tramonti di Sopra.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Funerali

Ci scrivono 8: — Oggi hanno avuto luogo i funerali della compianta Elisa Soravitto, madre di due fascisti della locale Sezione.

Donna buona ed affezionata alla famiglia, godeva grande simpatia in paese.

All'accompagnamento funebre oltre ai parenti e conoscenti, ha partecipato gran parte della popolazione.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

Da PAVIA di Udine

Il mercato di Percoto

Ci scrivono 7: — La mattinata precocemente primaverile ha contribuito a far affluire oggi sul piazzale del mercato nella frazione di Percotto un migliaio di capi bovini e numerosi negozianti anche di fuori provincia.

La fiera di San Giuseppe quest'anno sarà fatta coincidere col secondo mercato mensile che avrà luogo venerdì 16 marzo prossimo a Percoto.

Ogni capo bovino introdotto, in tale giorno sul mercato, darà diritto ad un numero col quale il conducente concorrerà al sorteggio dei tredici premi in denaro per un importo complessivo di lire cinquecento, e precisamente:

1. estratto L. 125 — 2. L. 75 — 3. 50 — dal 4. al 13 estratto lire 25.

I premi dovranno essere ritirati non più tardi delle ore 12 dello stesso giorno.

I tenutari dei torelli in allevamento sono invitati a presentarli quel giorno sul mercato dove saranno visitati da apposita commissione, di cui farà parte l'Ispettore Zootecnico Provinciale.

Da PALUZZA

La chiusura del corso serale di Cleulis

Ci scrivono 8: Nella frazione di Cleulis in questi giorni ebbe fine il Corso di Scuola serale di cultura, operaia iniziatosi il 2 gennaio u. s. retto dal signor Primus Ferdinando

Le principali materie di insegnamento furono:

Aritmetica e sistema metrico decimale — geometria piana e solida — Nozioni generali sul disegno

Gli alunni in numero di 35 seguirono le lezioni con vivo interesse dimostrandosi assai volenterosi e l'esame di prova finale diede risultati soddisfacenti.

Vada una parola di plauso al signor Primus nostro instancabile organizzatore, i ringraziamenti più sentiti al consiglio Comunale di Paluzza che concesse l'impianto della luce elettrica gratuitamente ed al R. Direttore didattico signor Matiz che ottenne la concessione della aula scolastica per l'uso dal R. Provveditore agli Studi.

Da CIVIDALE

Beneficenza

Ci scrivono 8: — Pervennero alla Congregazione di Carità, per la Casa di Ricovero, le seguenti offerte in morte di venturini Luigi: Cedolini Sorelle di S. Daniele L. 20 — Colutta Carlotta ved. Cedolini di S. Daniele L. 15 — Tomba Giovanni 20 — Bront Giacomo 10 — Angeli Umberto 5 — Battocletti Angelo ed Anibale 10.

Una data pro Pesca

Ieri sera il Comitato Esecutivo per la grande Pesca pro fondo Casa di Ricovero, ha deciso che i festeggiamenti abbiano ad aver luogo la seconda domenica di luglio prossimo venturo.

Il Veglionissimo di Sabato

Ricordiamo che sabato sera 10 corrente, avrà luogo in Teatro il Veglionissimo a favore della costituenda Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

Vi saranno regali, ed una lotteria con ricchi premi. Suonerà la rinomata orchestra del Cine.

Da GRADISCA

Il Veglione alla Dante

Ci scrivono 8: — Sabato 10 m. c. al Cine Teatro, la Società «Dante Alighieri» darà una gran veglia a favore del fondo sociale. La sala sarà riccamente addobbata.

Una lode che va segnalata

E' quella che l'illustre Prefetto della Provincia del Friuli fece domenica al banchetto, alla persona del nostro sottoprefetto cav. Petragnani.

Il Prefetto con nobili parole illustrò le doti del funzionario che chiamato a dirigere uno dei circondari più importanti delle Nuove Provincie. Le lodi dell'illustre Prefetto noi le abbiamo salutate con vivo piacere e per questo le segnaliamo.

La tubercolosi

Al Cine Teatro fra giorni si darà la film di propaganda igienica a favore della Croce Rossa Italiana, Comitato di Trieste «La Tubercolosi». Come a Trieste così anche in questo circondario si farà intervenire tutte le scuole ad assistere a questo istruttivo spettacolo.

Da MONFALCONE

Suicidio

Ci scrivono 8: — Stamani all'alba, certa Maddalena Mininel, si toglieva la vita gettandosi nelle impetuose acque del canale.

La disgraziata, tempo fa, perdette pure un figlio, che caduto nel canale affogò.

Il dispiacere e la squallida miseria spinsero l'infelice al triste passo.

Il cadavere venne ripescato alcune ore dopo.

Da SPILIMBERGO

Conferenza agraria ai militari

Ci scrivono 8: Domenica 11 corrente alle ore 10 il dottor Mazzoli della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo terrà una conferenza ai militari del Presidio locale, presso lo Essicatoio bozzoli Coop. di Spilimbergo, sul tema: «Dopo la vittoria delle armi la vittoria del grano.

Da TARCENTO

Elargizione alla Cucina Popolare

Ci scrivono 7: Il Consiglio Comunale di Tarcento, in una sua recente riunione destinava a questa cucina economica Popolare la somma di lire 200 (duecento) quale contributo anno 1922

Nel rendere l'atto filantropico di diritto pubblico il Consiglio d'amministrazione della Istituzione porge da queste colonne sentitissime grazie.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		tassa
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50	» 100	» 0.60
» » » 100	» 250	» 1.55
» » » 250	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Da GRADO

L'inaugurazione del Gagliardetto del Fascio

Ci scrivono 8: — Ecco il programma dei festeggiamenti che seguiranno domenica 11 corrente in occasione dell'inaugurazione del Gagliardetto della locale sezione del P. N. F:

Ore 8: Sveglia. La banda cittadina percorrerà le vie della città.

Ore 13-14: Ricevimento degli ospiti.

Ore 14.30: Riunione del Comitato comunale dei sindacati nella sede sociale. (Comunicazioni dei segretari).

Ore 15: Inaugurazione del Gagliardetto nella Piazza XXIV Maggio (in caso di cattivo tempo nella sala «Lacrome). — Oratori: il segretario provinciale Luigi Morara ed il segretario federale prof. Ettore Sigon.

Ore 16: Concerto in Piazza XXIV Maggio. (Banda di Grado e fanfara di Ronchi).

Ore 17: Corteo; (adunata alla sede sociale).

Ore 19: Banchetto in onore degli ospiti all'Hotel Regina. — Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato 10 marzo — Quota per ogni coperto L. 12.

Ore 21: Inizio della Grande Veglia danzante nella Sala «Esplanade» a beneficio del Fondo Sociale.

Are 2: Proclamazione della Reginetta mediante il concorso di cartoline.

Ore 4: Estrazione della Lotteria con premio assicurato.

Ingresso: L. 10 soltanto per i signori Accesso libero per le signore muniti del presente invito.

NB. — Per facilitare la partecipazione degli ospiti del Friuli ai festeggiamenti, la corriera partirà domenica 11 marzo da Gorizia alle ore 12.30 e sarà in arrivo a Grado alle ore 14.

Il Comitato assicura inoltre un servizio speciale con mezzi propri per il ritorno fino a Cervignano ogni due ore e in coincidenza coi treni.

Da PREMARIACCO

Solennità patriottiche

Ci scrivono 8: — Il maltempo ha impedito domenica scorsa lo svolgimento dei festeggiamenti per Santa Filomena culminanti nell'inaugurazione del Monumento ai Caduti del capoluogo di Premariacco, ma la solennità patriottica assurgerà a più alta significazione domenica p. v. 11 corrente.

Oltre il Monumento ai Caduti verrà inaugurato il Parco della Rimembranza; ogni Caduto avrà in suo onore e ricordo un tiglio sul bel viale della Chiesa.

Interverranno le più spiccate personalità del mandamento.

E' stata organizzata una ricca pesca di beneficenza, con concerti di due distinte bande musicali.

Da SAGRADO

Una Sezione combattenti

Ci scrivono 8: — Si è costituita anche a Sagrado una Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

A far parte del Consiglio Direttivo furono chiamati i signori Ferretti, Marchesini, Cattania e Maccarin.

Da BORDANO

Conferenza sulle concimazioni

Ci scrivono 8. Domenica 11 corrente, alle ore 9 il dottor Botrè, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà una conferenza a Bordano, nel locale scolastico sul tema: Concimazioni.

Ribassi ferroviari

La locale Agenzia N. Lo Lièvre ci prega di richiamare l'attenzione del pubblico sui ribassi eccezionali della «Primavera siciliana» e della «Targa Florio automobilistica».

Per informazioni più dettagliate rivolgersi all'Agenzia Lo Lièvre in corso Vittorio Emanuele n. 9.

Pubblicazioni

L'egregio nostro collega in giornalismo Carlo H. De' Medici, autore del fortunato romanzo «Gomaria» e di altre pregevoli pubblicazioni prossimamente pubblicherà il secondo volume della serie dei Racconti magici, intitolato «Nirvana», romanzo questo svolto con garbo finissimo e scritto con uno stile elegante e forbito.

Il De' Medici nella sua laboriosa attività sta preparando ora un volume di leggende goriziane qualcuna delle quali abbiamo già avuto occasione di leggere: rivelano, oltre alla nota maestria dell'autore nello svolgimento del soggetto, una profonda conoscenza della storia e specialmente dei costumi e della vita goriziana dei tempi.

Il ballo futurista dello «Sporting

Grande è l'aspettativa nella nostra città per il grande «Futurbal» che lo «Sporting Club» di Gorizia organizza per sabato sera nelle eleganti sale sociali, con la cooperazione gentile di Sofronio Pocarini che preparerà l'addobbo futurista della sala.

Si prevede una bellissima serata danzante.

I dalmati nel Fascio

Come abbiamo scritto ultimamente, i dalmati residenti a Gorizia, si sono iscritti in massa nella locale Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Al nobile saluto loro rivolto dai fascisti goriziani, i dalmati hanno inviato al Fascio una deputazione presieduta dal chiarissimo avvocato cav. Giovanni Miagostovich, il quale a nome dei fuggiaschi dalmati che si trovano nella nostra città ha ringraziato il Direttorio del Fascio per il patriottico saluto ed ha rinnovato la attestazione di fedeltà al Fascismo e al suo Duce Benito Mussolini.

Fuori di pericolo

Il guardiano notturno Rodolfo Martellaviz che — come abbiamo narrato ieri diffusamente — è rimasto colpito l'altra mattina in via Morelli con un colpo di rivoltella alla tempia destra, sta migliorando ed a quanto i medici assicurano, è fuori di pericolo.

Al Teatro Verdi

Ieri sera ha debuttato con buon successo al Teatro G. Verdi la Compagnia italo-napoletana «L'Umoristica», che nella prima parte ha svolto alcuni brillanti numeri di varietà in cui sono stati applauditi i minuscoli ballerini Alfa e Omega, la buona cantante Gina Gini e il simpatico comico Sorrentini.

La Compagnia diede anche una bella commedia del Serretta, in cui si distinse molto il buffissimo Cicillo, che seppe far sbellicare dalle risa.

Questa sera, nuovo programma.

Corriere Goriziano

Luce completa sullo scandalo di via Codelli

La brillante operazione della Questura

Ci scrivono 8: La scoperta dei gravi fatti successi nella casa di via Codelli presso la scuola femminile F. Friuta, che tanto rumore e raccapricciante impressione ha destato in tutta la cittadinanza portò anzitutto — come è noto e nei primi giorni — all'arresto del famigerato Antonio Lutman, il disegnatore della Giunta provinciale che da tutti era apprezzato e stimato quale ottimo impiegato e che mai nessuno di Gorizia avrebbe sospettato quale autore di scandali così infami e turpi.

Assieme al Lutmann veniva arrestata la diciottenne Maria Bosig. Questa ragazzina con la sua figura esile e quasi di bambina era conosciuta nella nostra città specialmente in questi ultimi tempi quale donna di facili costumi, ma nessuno neanche quelli che eventualmente ebbero occasione di avvicinarla, avrebbero mai sospettato che avesse un animo così malvagio che avesse entro di sè passioni così perverse.

Poco dopo lo arresto dei due protagonisti delle losche messe nere di via Codelli, la Questura, che tanto zelo dimostrò in questa occasione e con tanta abilità condusse tutte le indagini, sotto la personale direzione del commissario cav. avv. E. Pagliocchini, onde fare luce completa nel grave e sensazionale scandalo riuscì ad assodare che nello stesso era partecipe anche il vecchio Struchel, il quale — benchè in età avanzata — è anche colpevole come il Lutmann delle infami sevizie in danno delle povere bambine innocenti attratte con dolci con giocattoli e poi deflorate senza pietà dai malvagi satiri, mentre tutta la turpe azione era diretta da quella lurida ragazza che risponde al nome di Maria Bosig.

Le bambine adescate e poi loscamente rovinate sono venti e tutte dagli otto ai dodici anni.

Tale è almeno il numero delle bambine a cognizione della Questura ma si teme che il numero delle vittime sia assai maggiore, ma che i genitori tengano nascosta la tremenda sciagura toccata alle loro innocenti figliole.

Il commissario di polizia dottor Pagliocchini in seguito ai molti confronti fra gli arrestati e le loro vittime si potè assodare la piena colpa del Lutmann, della Bosig e dello Struchel

Dai vari interrogatori fatti alle bambine dal cav. Pagliocchini risultò che ancora un individuo era colpevole delle stesse infami azione degli altri arresti e colla massima solerzia si mise a svolgere attive indagini onde identificare il terzo satiro.

Cercò con ottimo fiuto tra coloro che frequentavano il Lutmann e lo Struchel e così ieri sera si venne all'arresto di Francesco Pellizon nato a Gorizia il 6 luglio 1889 e domiciliato in via Mattioli 3 il quale è impiegato ala pubblica pesa comunale in piazza Bertolini, piazza — come si sa — in cui sbocca la via Codelli, dove avvenne il grave scandalo.

Il Pellizon cominciò subito a negare e ancora si mantiene negativo.

Le bambine che avevano parlato del terzo individuo avevano detto che egli aveva degli stivali lunghi fino al ginocchio e infatti il Pellizon indossava usualmente tal genere di calzature.

Messo a confronto con le giovani vittime, il Pellizon venne riconosciuto in modo indubbio.

Una bambina durante il confronto soggiunse che il Pellizon indossava un abito nero ed egli — sperando di salvarsi negò in tanto a spada tratta, dicendo anzi che non possedeva alcun vestito nero.

Una accurata perquisizione però fatta subito dopo nella abitazione del Pellizon dall'agente investigativo signor Grion inviato da cav. Pagliocchini, portò alla scoperta di ben due vestiti neri, per cui la magra scusa del Pellizon cadde tosto.

La difficile operazione della Questura, che portò alla scoperta di tutta la banda di degenerati che col tempo avrebbero altrimenti rovinate chissà quante altre bambine, è stata portata a termine — sotto la direzione del cav. Pagliocchini — nel modo migliore e a lui va data maggior meritata lode per avere così bene condotte le indagini in questo difficile ginepraio.

SCIAGURA MORTALE DI UNA CONTADINA

La contadina Amalia Spazzapan di 17 anni abitante ad Ossegliano al n. 101, questa mattina veniva con un carro per la strada di Valdirose assieme ad una sua conoscente, per vendere delle patate.

Quando le due contadine erano arrivate con il carro fra il cavalcavia della ferrovia e la Casa rossa, la Spazzapan che non si sentiva bene, disse alla sua compagna di viaggio che scendeva dal carro per sgranchire un pò le gambe e per fare un po' di strada a piedi.

Scendendo dal carro, che non fu fermato perchè andava lentamente, la Spazzapan ebbe un forte capogiro e cadde sotto un carro carico di legname che in quel momento passava vicino al suo.

La povera donna venne travolta dalle ruote del carro che le passarono sopra e con gravissime contusioni fu tosto mediante un veicolo trasportata all'Ospedale de iFatebenefratelli di via Alvarez, dove la disgraziata pochi minuti più tardi cessava di vivere.

DISGRAZIA O TENTATO SUICIDIO?

Questa notte improvvisamente veniva chiesto l'intervento della Croce Verde dal telefono del bosco della Pomovizza.

Si trattava di una disgrazia grave e perciò i bravi militi della Croce Verde guidati dal solerte segretario della stessa signor Lelio Faggiani e accompagnati dal valente medico dottor Luigi Oblasciak, si portarono in tutta fretta con l'autolettiga al bosco della Panovizza, dove era successa la disgrazia.

Nella casa del guardaboschi Nicoletti, che è anche sorvegliante del bersaglio militare e che gestisce una piccola osteria, trovarono la moglie sua Giovanna di 34 anni in una pozza di sangue.

Levarono gli abiti alla povera donna e scoprirono sul suo petto, sopra la mammella sinistra, una grave ferita d'arma da fuoco senza fuoruscita.

La Nicoletti, che aveva perduto molto sangue, venne subito medicata e quindi trasportata all'Ospedale dei Misericorditi.

Essa si è ferita con una rivoltella e dice di essersi colpita per imprudenza mentre per curiosità maneggiava una rivoltella carica.

C'è però anche il sospetto che essa abbia voluto tentare di por fine ai suoi giorni.

Finora non si è potuto accertare con sicurezza come sia avvenuta la disgrazia.

LO SCOPPIO DI UNA MINA

Il manovale Erminio Stepancig di 17 anni da Muggia, addetto presso la Ditta Raffaele Dussovka di Oslavia, assieme ad altri operai stava scavando mediante mine un grande buco.

Aveva così accesa una mina che non era esplosa subito.

Per curiosità si avvicinò alla mina che egli credeva non sarebbe più scoppiata. Invece appena lo Stepancig le fu vicino, il micidiale ordigno esplose e ferì l'imprudente operaio alle mani e alla testa.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale.

A quanto apprendiamo, le ferite fortunatamente non sono di grave entità e ad ogni modo lo Stepancig è fuori di pericolo.

A proposito dei fermi, degli arresti e delle denuncie per le sottrazioni dei materiali residuati della guerra

A proposito delle sottrazioni di materiali residuati dalla guerra, scoperte dalla regia guardia di finanza e delle susseguenti scoperte dei commissari di pubblica sicurezza, abbiamo potuto, avere da fonte, che dobbiamo ritenere attendibile, le seguenti informazioni:

Nei primi del mese di febbraio u. s. il capitano di artiglieria signor Bettoni addetto all'ufficio ricuperi materiali bellici di Cormons ed il capitano della regia guardia di finanza signor De Sotgiu Agostino, Comandante della Compagnia di Gorizia, avendo saputo che alcuni rappresentanti di ditte torinesi si aggiravano in questi pressi allo intento di acquistare dai ricettatori delle grosse partite di materiali bellici di contrabbando, pensarono di farli cadere in trappola ed incaricarono un loro confidente, certo Capaccioli Alfredo, perchè si fingesse mediatore di contrabbandieri di materiali bellici, ed offrisse agli stessi del materiale.

Come sono stati iniziati gli acquisti

Così fu fatto. Tra il Capaccioli ed i rappresentanti della ditta Ellena di Torino, certi Cerrato e Traversi, furono pattuiti tre vagoni della merce i quali furono di fatti caricati e spediti a Torino.

Occorreva seguire senza farne accorgere, i tre vagoni per non perderli mai di vista e per appurare dove andassero a finire per poi sorprendere la ditta acquirente ed a questo provvide personalmente il colonnello degli alpini signor Ferretti, addetto all'ufficio Ricuperi di Padova, superiore gerarchico del capitano Bettoni che non aveva mancato di informare le autorità superiori di quanto stava per intraprendere.

Il signor Colonnello Feretti accompagnato dallo stesso capitano Bettoni fra non poche difficoltà seguirono i vagoni sino alla stazione di Torino, ove, appena giunti, li due ufficiali informarono di ogni cosa con regolare rapporto scritto quella Questura, la quale procedette al sequestro della merce e all'arresto del proprietario della ditta Ellena, e dei suoi rappresentanti.

Furono anche seguite, con esito buono, le progettate ricerche presso i magazini della ditta che già in precedenza aveva ritirato altre partite di materiale ricco proveniente dalla zona, che fu di guerra.

La fuga del Capaccioli dopo la vendita

A questo punto si rivela nella sua vera essenza la figura morale del Capaccioli Alfredo, il quale anzichè consegnare alle autorità da cui aveva ricevuto il segreto in carico la somma di lire cenoundiecimila importo del materiale venduto, da lui ricevuto dalla ditta compratrice, se la tenne per sè, ed alla intimazione fattagli da due ufficiali di versarla e di metterla a disposizione della autorità giudiziaria, se ne scappò all'estero e non è ancora stato possibile di arrestarlo.

E questa è la prima parte dei fatti. La seconda parte è molto più semplice e si riduce a questo:

Il capitano De Sotgiu signor Agostino comandante della compagnia della regia guardia di finanza di Gorizia dopo la partenza dei tre vagoni per Torino, pensò logicamente che quegli stessi raccoglitori che avevano fornito il materiale al Capaccioli per il carico dei tre vagoni potessero approfittare della circostanza che l'ufficio ricuperi aveva dovuto ricorrere necessariamente alla loro opera per preparare il servizio suddescritto, e continuassero a raccogliere materiali ora per conto loro.

L'ordine di fermo ai trasporti di materiali

Dette perciò ordine rigoroso ai propri dipendenti ed in special modo al maresciallo Muscatello Carlo, comandante della regia guardia di finanza di Gradisca di fermare ovunque venissero trovati materiali bellici, anche se i raccoglitori dichiarassero di averne ricevuto lo incarico dal Capitano Bettoni, il quale come già sopra si è detto era assente.

E così fu fatto. Quantità notevoli di materiali bellici furono dal maresciallo Muscatello fermati a Rubbia e a Cabria a certo Carrù e di tale fermo fu tosto informata la autorità giudiziaria di Gradisca, Pretore avvocato Petronio, mentre l'originale del verbale provvisorio compilato fu trasmesso regolarmente in data de 25 febbraio u. s. all'ufficio competente, cioè al controllo di Cormons. Una copia si intende venne rilasciata al Carrù essendo così prescritto.

Al ritorno del capitano Bettoni lo stesso ufficiale ha assicurato di non aver data a Carrù, come questi aveva asserito, alcuna autorizzazione di raccogliere altri materiali oltre a quelli che erano serviti al carico dei tre vagoni spediti a Torino, il maresciallo Mscatello compilò regolare verbale definitivo di denunzia a carico del Carrù medesimo e del suo complice Capaccioli.

Va fatta noto anche questa circostanza:

I sospetti dei fascisti

Alcuni individui di San Pietro dell'Isonzo e di Fogliano che pare siano iscritti al fascio, contro i quali in precedenza la regia guardia di finanza aveva elevato verbali di denunzia e di sequestro per detenzione e vendita di materiale bellico ricco, procedettero di loro iniziativa al fermo di un camion bellico condotto dal Carrù. Ma intervenuto tempestivamente il maresciallo, Muscatello, non riconoscendo in quegli individui la facoltà di sequestrare la merce, procedette egli stesso al sequestro

Questo fatto evidentemente suscitò i sospetti dei fascisti che pensarono ad accordi tra contrabbandieri e finanza ed in tal senso riferirono alla Questura di Udine, la quale inviò sul posto il vice commissario Pomarici. Questi senza assumere, come ne aveva stretto dovere le necessarie informazioni presso la competente autorità (R. Guardia di Finanza, Ufficio Ricuperi di Cormons, R. Pretura di Gradisca) procedette ad un nuovo quanto superfluo fermo del materiale già sequestrato dalla Regia Guardia di Finanza, ed imbastì sulla base delle denunzie avute (acconciamente montate per la occasione) le note fantasticherie, che non possono però ledere in alcun modo l'integrità morale degli ufficiali e del maresciallo che eseguirono le belle operazioni di servizio mercè le quali furono assicurati allo Stato alcune centinaia di migliaia di lire di materiale ricco, che si tentava di trafugare.

Basti dire che i soli sequestri sopra iscritti, eseguiti dal Maresciallo Muscatello Carlo, comandante della brigata della Regia Guardia di Finanza di Gradisca ammontano a Kg. 12058 di ferro, chilogrammi 8530 di piombo e chilogrammi 22430 di ottone il cui valore si aggira intorno alle lire duecentomila

Questi fatti — concludono le nostre informazioni — nella loro genuina verità, che ora necessario portarla a cognizione del pubblico, mentre per le insinuazioni diffamatorie lanciate a danno dei funzionari, sono state già interessate le autorità competenti.

Conferenze agrarie

Il dottor A. Pozzolo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, terrà quattro conferenze agrarie trattando argomenti vari di stagione con particolare riguardo alla coltura dei frumenti:

Questa sera alle ore 19 a Ronchis di Latisana.

Domani dieci alle ore 19 a Portogada di Latisana.

Domenica 11 alle ore 11 a Palazzolo dello Stella.

Domenica alle ore 15,30 a Muzzana del Turgnano.

CRONACA CITTADINA

PADIGLIONE DEL FRIULI
Fiera Campionaria di Milano

La costruzione — in muratura si intende — del Padiglione del Friuli procede a Milano a gonfie vele, ed in questi giorni sarà pure esposto, così a Udine come a Gorizia, il disegno di esso.

Occorre ora che i friulani produttori, sia nella industria che nell'agricoltura, si facciano avanti diano la loro adesione: poichè anzitutto essi tutti devono concorrere a questa affermazone importante del nostro paese ed in secondo luogo non devono lasciarsi sfuggire la favorevolissima occasione di mettere in evidenza i loro prodotti in un centro così eminentemente commerciale, quale sarà la Fiera di Milano, ed il tutto senza spendere un quattrino.

E a credersi che almeno in queste condizioni, la tanto lamentata apatia friulana venga scossa!

Occorre ripetere però che trattasi di una fiera campionaria e non di una esposizione: quindi di un AVVENIMENTO ESSENZIALMENTE COMMERCIALE, poichè alla Fiera SI FARANNO AFFARI, si contrarranno NUOVE RELAZIONI si troverà certamente ragione di SVILUPPO E DI ESPANSIONE ANCHE ALL'ESTERO.

Occorre però anche ripetere che il Friuli, con notevole sacrificio dei suoi enti, costruirà un padiglione il quale non deve sostituirsi allo stand delle mostre individuali Lo spazio è limitato ed esso DEVE SERVIRE ESCLUSIVAMENTE A COSTITUIRE UNA RASSEGNA DI CARATTERE COLLETTIVO DI TUTTO CIO' CHE IL FRIULI PRODUCE. Quindi CAMPIONI DI PICCOLE DIMENSIONI accompagnati da dati, da cataloghi, da fotografie da diagrammi ecc.

Il Comitato quindi rivolge calda preghiera (è strano che si debba pregare per fare del bene al prossimo!) perchè tutti i produttori, grandi e piccoli, mandino subito la scheda di adesione (in P. Duomo 1) in modo da lasciar tempo per predisporre una opportuna organizzazione per l'esercizio del Padiglione, che resterà aperto dal 12 al 27 aprile.

La risposta della Società op. di Gorizia
alla consorella udinese

All'Onorevole Consiglio della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione — UDINE.

Nella seduta di Direzione del 6 marzo anno corr. venne accolta con applausi la lettura del telegramma saluto, che codest'On. Consiglio ha voluto rivolgere alla nostra Associazione, in ricorrenza della sua prima riunione, dopo compiuta l'unificazione della provincia del Friuli, sono stato incaricato di esternare a codest'On. Consiglio i sensi della nostra più sincera gratitudine per quest'atto di deferenza. Nel mentre mi onoro di adempire a quest'incarico, prego codesto On. Consiglio, di voler gradire i sensi della nostra fraterna solidarietà, per il ben'essere d'Italia.

Con ossequi

Il Presidente

Amministrazione scolastica

Il R. Provveditorato agli studi ci comunica:

Nella «Gazzetta Ufficiale» del tre corrente è stato pubblicato il R. D. otto febbraio p.p. n. 374 col quale vengono soppressi — dal suddetto giorno tre marzo — i Consigli Provinciali Scolastici e le Deputazioni Provinciali Scolastiche e le loro attribuzioni sono affidate ai RR. Provveditorati agli studi fino alla data di effettivo funzionamento delle nuove amministrazioni scolastiche regionali.

Nulla è ancora stabilito per le delegazioni Scolastiche Governative (presso le Prefetture) e per le Giunte Scolastiche Provinciali delle Scuole medie, le quali, quindi, continuano a funzionare.

Cospicue elargizioni
all'Istituto Friul. e al Patronato Friul. Orfani di Guerra

Ache nel corrente anno la benemerita Cassa di Risparmio di Udine accordò un cospicuo contributo di lire ventimila all'Istituto Friulano orfani di guerra dando così nuova prova di conoscere ed apprezzare la alta importanza dell'Istituto stesso.

Il contributo venne introitato come fondo destinato pro scuole professionali e laboratorio officine.

Per gli orfani di guerra di Udine

La Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio) ha ricevuto le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Angelica Italia Gilberti Antoniacomi, i nipoti Bertuzzi e D'Aronco L. 100.

Idem del signor Giacomo Bischoff: Famiglia fu Romano Dorta L. 25, Michelini Gemma 10, Durante Angelo L. 10.

Idem. del signor Lodovico Valussi di Talmassons: Francesco Broili L. 20.

Idem. della signora Anna Sturm ved. Camavitto: Emilia ved. Trani L. 10 — Famiglia Giacomo Comesatti L. 10.

In memoria dell'Eroico generale Chinotto: Vittoria Fanna L. 10.

Idem. della Signora Romanelli Modotti Elena: Giuseppe Zanini L. 5 — Anna Del Torre ved. Fracasso 5 — Giuseppe Del Torre 5 — Romano Romano L. 5.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Asta di bovini ungheresi

Il Comitato Zootecnico Provinciale di Udine ci comunica:

L'asta dei bovini ungheresi iniziatesi mercoledì presso le scuderie comunali di Braida Bassi, continuerà anche oggi venerdì con le stesse modalità.

La "mezza quaresima" al «Circolo Sportivo Udinese»

La direzione del Circolo Associazione Sportiva Udinese, ha organizzato per domani 10 corrente alle ore 21 la festa che oramai può chiamarsi tradizionale, di quaresima

E, pur restando fedele alle consuetudini del circolo che vogliono festeggiata la mezza quaresima con un ultimo Ludo a Tersicore, ha inteso ricordare accanto alla Musa della danza anche Talia

A tale scopo il programma per domani comprende due parti: la prima è costituita dalla recitazione, per opera dei bravi e volonterosi dilettanti dal signor Tullio Tomadoni, di una commedia in un atto di Luigi Pirandello, la seconda del ballo.

Nelle sale del simpatico ritrovo i presenti alla festa avranno modo così di salutare con un arrivederci «Tersicore e con un «benvenuta» Talia alla quale, nella intenzione dei dirigenti verrà affidato il compito di allietare i soci nei trattenimenti estivi ed autunnali che il Circolo offrirà ai suoi frequentatori.

Il programma dettagliato della serata, che già venne spedito agli associati, invita al trattenimento tutti i soci e le sole persone appartenenti alle loro famiglie.

Prescrive, inoltre, l'abito nero.

Circolo Ufficiali del Presidio

La Direzione del Circolo comunica che domani dieci corrente alle ore 21,30 nei locali del Circolo vi sarà una serata danzante.

I signori soci che desiderano intervenire od invitare persone di loro conoscenza sono pregati di dare la loro adesione o notificare l'invito nella giornata di oggi.

Università popolare

Venerdi 9: Dott. Prof. G. Calligaris «Il corpo umano: sistema nervoso periferico e organi dei sensi» (con proiezioni).

Martedì 13: Prof. R. Lazzarini «Il problema religioso e il pensiero moderno».

I funerali del nostro giornalaio Smaniotto

Ieri nel pomeriggio alle ore 14 seguirono i funerali del compianto nostro giornalaio Giovanni Smaniotto. Il corteo partì dall'Ospedale Civile. Sulla sua bara posava la corona del fratello.

Seguivano il feretro oltre il fratello, tutti i nipoti del povero Estinto e numerosi conoscenti.

Notammo l'avv. Raffaele Berghinz, Umberto Del Piero, Luigi Scubli, cav. Domenico Del Bianco, Ilio Petronio anche per il «Giornale di Udine», Eva Petronio-Frontini, Luigi Frontini, Pietro Pozzo, Sinesio, Roggia e molti altri.

La famiglia col nostro mezzo ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al mesto corteo e qualsiasi altro modo al suo lutto.

Da parte nostra rinnoviamo ai congiunti vive condoglianze.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta signora Anna Sturm ved. Camavitto: Clain Adolfo lire 10 — Pauluzza cav. Pietro lire 10 — Martini Massimiliano lire 10 — Maffei Guido lire 2. Totale lire 256.

Beneficenza

Per onorare la memoria del prof. Giovanni Crichiutti il Direttore e gli Insegnanti della R. Scuola Normale Femminile Caterina Percoto e Istituti annessi offrirono:

Alla assistenza scolastica per orfani di guerra lire 110.

Alla Cassa di assistenza Scolastica per alunni delle Scuole Medie lire 110.

All'istituto S. Filippo per i «Figli della Guerra» lire 110.

Il sig. cav. Giuseppe Mizzau per onorare la memoria della signora Zanini Gobbi offre L. 5 alla Casa di Ricovero.

Trattoria comunale

OGGI Mattina: Vermicelli alle acciughe — Baccalà al forno — Fegato alla veneziana — Contorno.

Sera: Pasta in brodo — Polpette di carne — Contorno.

CINEMA EDEN

Ultima replica della film LA PESTE A FIRENZE.

Cronaca Sportiva

L'INCONTRO DI DOMENICA

Domenica 11 alle ore 4.30 nel campo di via Mentana, avrà luogo l'annunciato incontro di Foot-bal fra l'U. S. Cremonese e l'A. S. U., la quale scenderà nella seguente formazione:

Cantarutti — Bellotto — Ercolini — Molinaris — Liuzzi II. — Gerace — Melchior — Moretti — Semintendi — Dan Dan IV — Liuzzi I.

Le riserve invece si recheranno a Padova per disputare la finale serie campionato veneto.

La squadra partirà sabato sera alle ore 19.55 nella seguente formazione:

Bon — Schiffo — Agosti — Bazzi — Liuzzi III. — De Biari — Minighini — Mainardis — Miconi — Bonino — Rora — Pascolini.

Importante gara di Foot-ball a Monfalcone

Ci scrivono 8: — Domenica 11 corrente alle ore 14.30, sul campo sportivo militare, per cura della Federazione Italiana giuoco del Calcio, avrà luogo un grande incontro, per la disputa del Campionato II. Divisione fra A. C. Vicenza e S. C. Monfalcone. La gara verrà effettuata con qualsiasi tempo.

Alle 17 poi, in onore degli ospiti Te danzante al «Savoia».

Il 'match' di 'box' a Parigi
fra italiani e francesi

PARIGI, 8. — I risultati di gare di Box fra italiani e francesi dilettanti, organizzate dall'Associazione sportiva e dallo Sporting Club di Francia per la coppa Challenge offerta dallo Sporting Club Italiano di Parigi, sono stati i seguenti:

Pesi mosca: Lanzi Guido, italiano batte Belhouse, francese; Pesi gallo: Ferrau francese batte Petrarca italiano; Pesi piuma: Depont francese batte Lecis italiano; Pesi leggeri: Savignac francese batte Cavenaghi italiano; Pesi medi leggeri: Doussot francese batte Pravizza italiano; Pesi medi: Candelari italiano batte Helluing francese; Pesi medio massimi: Gallican campione della Fouraine batte Varisco italiano. Tutte le vittorie sono state ottenute ai punti.

VOCI DEL PUBBLICO
A proposito delle officine ambulanti

Da diversi giorni si sono installati a Udine, fuori porta Gemona elementi stranieri di professione ramai, stagnatori ecc. i quali hanno subito ottenuto la simpatia della cittadinanza offrendo loro un lavoro non tanto indifferente. Non basta questo, ma molti istituti cittadini approfittarono di questa mano d'opera per fare dei lavori che altre industrie cittadine consimili avrebbero potuto fare a parità di prezzo.

Con ciò credo di aver fatto comprendere come si lascia libera la mano d'opera estranea, mentre noi industriali dobbiamo pagare le tasse a beneficio di tutti.

Segue la firma

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo consiglio superiore dell'emigrazione

ROMA, 8. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha sottoposto oggi alla firma sovrana il decreto col quale viene ostituito il nuovo onsiglio superiore della emigrazione.

L'on. Mussolini ha chiamato a presiedere il consiglio l'on. Giovanni Giuriati e gli ha dato come vice presidenti la signora Novi Scanni del Consorzio emigrazione e lavoro e il commendator Rossoni segretario generale della confederazione delle corporazioni sindacali fasciste. Il consiglio è composto nel modo seguete: De Michelis Giuseppe commissario generale della emigrazione quale delegato del ministro degli affari esteri — Piperino Emanuele della direzione generale marina mercantile — Solinas Luigi direttore generale del lavoro — Miraglia Nicola direttore generale del Banco di Napoli — Paretti Orazio direzione generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali — Bargoni Foscolo direzione generale della Cassa Nazionale di assicurazioni per gli infortunii degli operai sul lavoro — Lutuario Alberto direzione generale della sanità pubblica — Giuriati on. avv Giovanni — Bottai on. Giuseppe Cappa on. avv. Innocenzo tutti e tre scelti dal ministro degli affari steri tra i cultori delle discipline attinenti alla emigrazione — Rossoni Edmondo per la confederazione delle corporazioni sindacali — Postiglione Gaetano per il sindacato delle Cooperative — Racheli Mario per la corporazione dei lavoratori della terra — Giannitelli Lamberto per la confederazione italiana dei lavoratori — Valente Gio Batta per la confederazione di mutualità e assicurazioni sociali, D'Aragona on. Ludovico per la confederazione generale del lavoro — Quaglino on Felice per la federazione italiana operai edili — Cabrini on. Angelo per la Lega nazionale delle cooperative nazionali, Gallarati Scotti duca Tomaso per la Associazione nazionale degli interessi morali ed economici del mezzogiorno d'Italia — Samminiatelli conte Donatho per la società nazionale della «Dante Alighieri» — Gefassi Francesco — Iacini on. Stefano — Novi Scanni signora Giuseppina tutti e tre rappresentanti le istituzioni di assistenza per gli emigranti riconosciute dal commissario generale della emigrazione.

Fanno inoltre parte di diritto del consiglio i membri della on. Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per la emigrazione che attualmente sono i senatori Bettoni Federico, Bianchi Leonardo, De Amicis Mansueto e i deputati Grandi Achille, Olivetti Gino e Piemonte Giuseppe.

I termini di apertura e chiusura della caccia

ROMA, 8. — Per eliminare i dubbi nei quali sono molti cacciatori è opportuno ricordare i termini di apertura e chiusura della caccia, così come sono stati stabiliti dall'art. 19 del disegno di legge approvato dal Senato del Regno nella seduta del 17 febbraio.

La caccia con armi da fuoco e con falco è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre. L'uccellagione può essere esercitata dal 15 agosto al 20 novembre.

L'uso dei cani da corsa è ammesso dal 1. ottobre al 31 dicembre.

Potrà anche venire esercitata la caccia col fucile: A) sino al 31 gennaio per il cervo, daino, capriolo, cignale ed istrice — B) sino al 31 marzo per le specie migratorie escluso però le quaglie e gli uccelli appartenenti all'ordine dei passaracei (Uccelletti di ogni genere). In detto periodo sarà tuttavia permessa la caccia agli uccelli appartenenti alla famiglia dei corvi ed a quelli del genere del tordo; potrà essere esercitata sino al 31 marzo la cattura dei trampolieri e dei palombacci anche con rete a maglia larga nelle valli, paludi e pianure — C) sino al 15 aprile pei palmipedi e trampolieri.

La caccia alle quaglie col fucile sarà permessa dal 15 aprile al 31 maggio limitatamente alla distanza di 500 metri dalla spiaggia del mare.

Il ministro per l'agricoltura potrà con suo decreto sentito il Consiglio provinciale restringere i termini sopraindicati per alcune specie di selvaggina o forme di caccia, o località, quando ciò si renda necessario nell'interesse della protezione e per peculiari condizioni della regione.

La caccia agli animali feroci o nocivi può essere permessa anche nel periodo di divieto con decreto del ministro d iagricoltura che stabilirà le modalità per l'esercizio.

E' vietato cacciare o uccellare qualsiasi specie di selvaggina da una ora dopo il tramonto del sole ad un'ora prima della levata del sole. E' però, consentito di lasciare tese nelle ore della notte le reti fisse purchè siano tolti i richiami.

Il Ministro della agricoltura può accordare permessi di cattura notturna di passeri e storni con mezzi fissi di aucupio a scopi di protezione agraria.

Per dare maggiore sviluppo alla moto-aratura

ROMA, 8. — Da qualche anno e precisamente da che la moto aratura è entrata nella ordinaria pratica delle regioni nostre più aggredite si invocava una riduzione del dazio sul petrolio destinato ai motori agricoli. Il ministro della agricoltura ed i più importanti enti agrari del nostro paese patrocinarono la giusta causa fino ra però invano e intanto per il prezzo insopportabile del petrolio circa 5000 trattori furono condannati alla inattività con rilevante danno della produzione.

Il governo nazionale non poteva rimanere insensibile a questo problema strettamente connesso a quelli della produzione agricola e con provvedimento in corso ha deliberato di ridurre del 60 per cento (ovverosia da 24 a 10 lire oro) il dazio sul petrolio.

Gli agricoltori italiani saranno certamente soddisfatti di questo provvedimento di favore che renderà maggiormente proficuo nella preparazione della campagna granaria prossima.

Il beneficio si estenderà alla produzione zootecnica. Il più diffuso impiego dei motori meccanici in sostituzione degli animali da lavoro permetterà infatti cambiamenti nell'indirizzo zootecnico per cui potranno essere sempre più stimolate le produzioni specializzate della carne e del latte.

Le ali d'Italia sfidanti le tempeste
DUE TRAVERSATE DI MOIZO

ROMA, 8. — Questa mattina alle ore otto, malgrado il tempo pessimo, partiva dal campo di Centocelle su un apparecchio militare pilotato dal tenente Ranucci il direttore generale dell'aereonautica militare comm. Riccardo Moizo, diretto al campo-scuola di Caserta, per eseguirvi un'ispezione. In meno di un ora superando gravi difficoltà atmosferiche l'apparecchio atterrava al punto stabilito e ripartiva ad ispezione compiuta per raggiungere nuovamente il campo di Centocelle alle ore 13 dopo aver lottato ontro burrascosi temporali che ne ostacolavano la marcia.

L'esempio che danno quotidianamente e nelle più difficili situazioni gli uomini preposti alla ricostruzione dell'aeronautica italiana è l'indice di sicurezza e della volontà inflessibile che darà alla nazione tutte le ali di cui ha bisogno.

Le inondazioni in Francia

PARIGI, 8. — Data la persistenza del cattivo tempo e l'abbondanza delle pioggie tutti i fiumi al nord e al centro della Francia sono in piena. La Loira, la Garonna e la Senna hanno già innondato vaste zone producendo danni considerevoli. La Senna che a Parigi ha raggiunto metri 4.60 sulla linea di guardia, si teme possa crescere ancora e perciò le autorità competenti hanno preso tutte le misure necessarie.

Il parlamento di Praga approva la legge per la difesa dello Stato

PRAGA, 8. — Il parlamento ha approvato la legge per la difesa della repubblica e per la costituzione di un tribunale di stato. Questa legge ha lo scopo di colpire ogni atto ostile allo Stato repubblicano.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale:

Ore 6,34 — 12.44 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.26 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13.35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.52 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospese alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.25 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.23 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.59 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.48 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10,10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenza 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»